

L'INTERVISTA. IL CAPOGRUPPO DEM ALLA CAMERA ETTORE ROSATO: "URGENTE UNA VERIFICA SULLA TENUTA"

Rosato: "In Parlamento non c'è più stabilità mani libere per gli accordi sulla riforma"

“

IVOTI L'ASSE
L'idea di uscire dal Pd per garantire meglio la governabilità era una scusa Mdp vuole picchiare duro contro i dem e fanno accordi con il M5s e FI

”

MONICA RUBINO

ROMA. «Quello che è successo al Senato è un fatto molto grave per la caduta del principio di lealtà e di fiducia all'interno della maggioranza». Ettore Rosato, capogruppo pd alla Camera, punta il dito senza mezzi termini contro i senatori di Mdp e di Ap, che secondo lui alla presidenza della commissione Affari Costituzionali hanno votato contro il candidato dem Giorgio Pagliari, favorendo l'elezione dell'alfaniano Salvatore Torrisi.

Rosato, la maggioranza è a rischio?

«Se, come è accaduto nell'ultimo mese, un partito di governo vota contro in un terzo delle votazioni, penso che un problema grande ci sia già».

Per questo avete chiesto un incontro a Sergio Mattarella e avete visto Paolo Gentiloni?

«È sempre utile informare il Capo dello Stato di situazioni così delicate. Quanto al premier, gli abbiamo chiesto tramite i vertici del partito (Matteo Orfini e Lorenzo Guerini, *n.d.r.*) di verificare urgentemente la tenuta di questa maggioranza. Anche Gentiloni condivide le nostre preoccupazioni. Quanto è accaduto al Senato è solo l'ultimo episodio di una lunga serie».

Ha tenuto il conto?

«I numeri qualche volta aiuta-

no. Su 934 voti che sono stati espressi da quando è nato Mdp alla Camera, in 329 casi i Demoprogressisti hanno votato contro il governo. Non si può considerare di maggioranza un partito che vota sistematicamente contro l'esecutivo, dalla politica estera al decreto Errani sul terremoto. Voti contrari che tradiscono che la loro idea di uscire dal Pd per garantire una maggiore governabilità in realtà era una scusa».

E allora quale sarebbe il loro vero intento?

«Quello di fare un partitino con cui sfruttare la debolezza del proporzionale. Ieri Mdp da un lato ha ribadito la voglia di picchiare duro contro il Pd. E dall'altro si è allineato a un asse di proporzionalisti puri, quelli che sulla legge elettorale vogliono lasciare le cose come stanno e mascherano le dichiarazioni con comportamenti che poi sono esattamente il contrario di quanto affermano. Un peccato, per noi non sono nemici, l'unità della sinistra ci sta a cuore».

I senatori di Mdp però giurano di essere stati leali e dicono che i traditori ce li avete in casa vostra.

«È un evidente tentativo di depistaggio. Lo dimostrano i numeri e i voti palesi che ho appena citato. Li invito a maggior responsabilità nell'interesse del governo e del Paese».

Che impressione le ha fatto vedere Renato Schifani e Paolo Romani che si complimentavano per la scelta di Torrisi?

«Altro che critiche al patto del Nazareno. Quello fu fatto alla luce del sole ed era finalizzato alle riforme. Questo tentativo riproposto da Mdp assieme a Cinque Stelle e Forza Italia è un accordicchio di potere».

I tempi della legge elettorale rischiano di allungarsi?

«È in calendario a maggio e sono ottimista sulla possibilità di farcela. Certo, si deve ripartire da un principio di lealtà che con i partiti di maggioranza va confermato. Altrimenti ognuno di noi ha le mani libere di fare gli accordi che vuole».

Continuerete a sostenere il Mattarellum?

«Sì perché è l'unico sistema che può garantire un pezzo di maggioritario ed è stato approvato all'unanimità dal Pd. Ma ci confronteremo con tutti con responsabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

